



# **INTEGRAZIONE VOCI GLOSSARIO DIMENSIONE – ESITI Lombardia**

## VOCI PRIMARIE

### OFFERTA FORMATIVA

#### **Dimensione assiologica:**

L'offerta formativa del CPIA è finalizzata a costruire percorsi per l'apprendimento permanente rivolti alla popolazione adulta, percorsi per gli adulti e anche per i minori che non abbiano conseguito il titolo conclusivo del primo ciclo di studi ovvero che non abbiano assolto l'obbligo scolastico; è finalizzata altresì a garantire percorsi di alfabetizzazione linguistica nella lingua italiana per i cittadini stranieri nonché percorsi per il rientro in formazione della popolazione adulta per il conseguimento almeno di un diploma di istruzione secondaria di 2° grado.

#### **Dimensione referenziale:**

Gli artt. 3 e 4 del DPR 263/2012 definiscono l'utenza e l'assetto organizzativo dei CPIA, ed individuano le linee portanti dell'offerta formativa, declinata nei diversi percorsi ordinamentali e nelle attività di ampliamento della medesima offerta formativa, in connessione con le esigenze del territorio, attraverso la relazione con Enti Locali e con Enti accreditati per la formazione professionale.

Il DM 12 marzo 2015, in GU 8/06/2015, n. 130-*Linee Guida per il passaggio al nuovo ordinamento a sostegno dell'autonomia organizzativa e didattica dei Centri provinciali per l'istruzione degli adulti*-, §3.1 definisce l'identità dei CPIA attraverso la loro offerta formativa ed evidenzia la loro funzione in rapporto alle richieste emergenti dal territorio di riferimento e dalla Rete di cui gli stessi CPIA debbono risultare centro e coordinatori; con beneficio d'inventario giova ricordare la Nota Miur 3 maggio 2019, n.775, relativa alle iscrizioni ai percorsi IDA a.s. 2019/20, riassuntiva delle precedenti analoghe note relative alle iscrizioni a partire dall'a.s. 2015/16, nella quale è importante segnalare l'accenno anche all'ampliamento dell'offerta formativa nei percorsi di secondo livello, ed ancora la C.M. 21313 del 20/12/2018 sul "funzionamento dei CPIA a.s. 2018/19.

A livello comunitario il nesso tra apprendimento permanente e contrasto alla dispersione scolastica rappresenta un principio costitutivo delle politiche in materia di *lifelong learning* e *lifelong guidance*, elaborate a partire da due risoluzioni del Consiglio d'Europa (2004; 2008) e, ancor prima, dai noti *Memorandum on lifelong learning* (2000) e *Making the European area of lifelong learning a reality* (2001). Il ruolo strategico dell'apprendimento permanente nelle politiche di sviluppo comunitario trova tuttavia origine in alcuni documenti fondativi di metà anni '90 (*White Paper Growth, Competitiveness and Employment*: CEC, 1993; *White Paper Teaching and Learning: Towards the Learning Society*: CEC, 1995) che rielaborano, in chiave economica ed occupazionale, la precedente visione dell'apprendimento permanente di stampo universalistico e legata alla valorizzazione della conoscenza informale e non formale propria degli orientamenti istituzionali internazionali degli anni '70: *Permanent Education* del Consiglio d'Europa (1970); *Learning to Be: the World of Education Today and Tomorrow* dell'UNESCO (Faure et al., 1972); *Recurrent Education: a Strategy for Lifelong Learning* dell'OECD (1973).

#### **Dimensione epistemologica:**

Il concetto di offerta formativa può essere associato, in chiave definitoria, a quello di curriculum. In particolare, con offerta formativa si intende l'insieme dei curricoli formativi di un determinato istituto scolastico e, in senso più esteso, l'insieme che integra tali curricoli con le proposte e azioni formative che presentano un diverso grado di formalizzazione.

Il concetto di curriculum, benché in letteratura abbia fatto riferimento, almeno nelle sue prime elaborazioni, unicamente alla struttura formativa del percorso di un singolo corso di studi (Bobbitt, 1918), è oggi pienamente accostabile alla definizione del "programma di un corso scolastico comprensivo del materiale didattico necessario allo stesso, delle indicazioni per lo svolgimento del corso e dei metodi di valutazione" (Bruner 1967, p. 72). Tale definizione consente di individuare due dimensioni fondative del concetto di curriculum e, con esso, di quello di offerta formativa: la dimensione comunicativa; la dimensione processuale (di valutazione e riprogettazione). Infatti, se da un lato, tali concetti rimandano agli aspetti di comunicabilità e condivisione della proposta formativa con la comunità (scolastica ed extra-scolastica) in cui opera il CPIA e con i suoi possibili utenti (il curriculum riguarda il "tentativo di comunicare i principi e le caratteristiche essenziali d'una proposta educativa in forma tale da restare aperto a qualsivoglia revisione critica e suscettibile di un'efficiente conversione in pratica"; Stenhouse 1991, p. 18), dall'altro sono riferibili all'azione di progettazione e valutazione delle proposte formative, rispetto a cui il RAV. Questa seconda dimensione è pienamente riconosciuta nelle Indicazioni Ministeriali per il Curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (MIUR, 2012), sia in relazione al legame tra il curriculum e i principi della "libertà d'insegnamento" e dell'autonomia scolastica", sia in rapporto

al processo di monitoraggio e valutazione propedeutico alla ri-progettazione stessa del curricolo e dell'offerta formativa ("A partire dal curricolo di istituto, i docenti individuano le esperienze di apprendimento più efficaci, le scelte didattiche più significative, le strategie più idonee, con attenzione all'integrazione fra le discipline e alla loro possibile aggregazione in aree, così come indicato dal Regolamento dell'autonomia scolastica, che affida questo compito alle istituzioni scolastiche", MIUR, 2012, p. 12).

In sintesi, l'elaborazione congiunta del concetto di offerta formativa e di curricolo consente di pervenire ad una definizione che racchiude i principi di flessibilità e di individualizzazione caratterizzanti il sistema formativo dei CPIA ("Ogni scuola predispone il curricolo all'interno del Piano dell'offerta formativa con riferimento al profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, agli obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina; MIUR, 2012, p. 12) e, al contempo, di mettere a fuoco la valenza formativa e progettuale dei processi di valutazione.

### ***Dimensione metodologica:***

L'offerta formativa è contraddistinta dalla FLESSIBILITA' (che riguarda le scelte innovative compiute da ciascuna scuola rispetto alle attività didattiche, organizzative, curricolari ed extracurricolari) e dall' INTEGRAZIONE (che riguarda la coerenza progettuale delle diverse iniziative, nonché gli aspetti di relazione costruttiva e funzionale della scuola con le agenzie, le culture, le necessità territoriali, i bisogni formativi e le risorse/opportunità delle comunità locali). Le finalità metodologiche mirano ad INNALZARE IL LIVELLO DI SCOLARITA' ED IL TASSO DI SUCCESSO SCOLASTICO perseguendo una buona qualità dell'offerta formativa e l'ottimizzazione dei processi di insegnamento/apprendimento nella prospettiva della massima valorizzazione delle diversità storico/sociali, dell'identità psico/sociale e del potenziale umano di ciascun corsista. L'ARTICOLAZIONE DELLA PROGETTAZIONE in fasi progettuali deve prevedere l'analisi del territorio e del bacino d'utenza che costellano la sede di ciascun plesso scolastico, alla luce delle diverse variabili economiche, socio/culturali, antropologiche, politico/istituzionali. L'analisi delle diverse agenzie educative del territorio e delle diverse risorse ed opportunità pedagogiche/educative che queste possono offrire creerà ricerca didattica, condivisione, sperimentazione, documentazione delle attività. IL MONITORAGGIO al termine di ogni azione didattica consente di rilevare le criticità e migliorare l'offerta formativa.

### ***Dimensione fenomenologica:***

La definizione e l'articolazione dell'offerta formativa ordinamentale ed ampliata si esplicitano nell'autonoma elaborazione della stessa da parte del CPIA sulla base delle caratteristiche e delle esigenze del contesto; dei bisogni formativi espressi dall'utenza; delle conoscenze, abilità e competenze da conseguire nei diversi percorsi di istruzione in armonia con quanto indicato nei documenti ministeriali: *Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto Organizzativo-didattico dei Centri di istruzione per gli adulti (2012)* e *Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento a sostegno dell'autonomia organizzativa e didattica dei Centri Provinciali per l'istruzione degli adulti (2015)*. Per svolgere il proprio mandato istituzionale il CPIA interagisce con rappresentanti del territorio e dell'utenza quali Enti Locali, scuole secondarie di 1° e di 2° grado, Associazioni del Terzo Settore, Centri di Formazione Professionale, rappresentanze di comunità straniere.... per:

- condividere spazi per lo svolgimento dei corsi,
- condividere documentazione e valutazione dei crediti formativi,
- svolgere corsi di alfabetizzazione di Italiano L2 rivolti ai richiedenti asilo
- collaborare con le associazioni di volontariato nello svolgimento di corsi di Italiano L2
- implementare attività laboratoriali con finalità orientative per gli studenti del 1° ciclo
- rispondere alle richieste provenienti dagli Istituti Comprensivi del Territorio rispetto all'inserimento in percorsi di I livello-primo periodo didattico di studenti quindicenni privi del titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione e a rischio di dispersione.

percorsi di istruzione coerenti con la propria Offerta Formativa attraverso:

- la circolarità della progettazione con verifica degli esiti degli studenti per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati
- la condivisione di criteri e di strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove comuni, rubriche di valutazione...)
- la presenza di gruppi di lavoro sulla progettazione con coinvolgimento diffuso dei docenti

buone prassi: offerta formativa coerente con le caratteristiche del contesto e coi bisogni formativi dell'utenza; circolarità della progettazione con verifica degli esiti degli studenti per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.

**BUONE PRASSI: ESEMPIO DI PROGETTAZIONE INTEGRATA**



In conformità al nuovo ordinamento dei corsi d'istruzione per adulti, stabilito col DPR 263/12, definito con le Linee Guida di cui all'art. 11 e pubblicate sulla G. U. dell'8 giugno 2015 il *“progetto 2° periodo del 1° livello con accreditamento per i corsi del 2° livello – istituti tecnici”* è finalizzato al conseguimento della certificazione connessa all'obbligo scolastico e preliminare al proseguimento nel corso di 2° livello per il conseguimento del Diploma e prevede l'indirizzo AFM (finanza e marketing) e l'indirizzo MAT (manutenzione e assistenza tecnica). E' attivato con risorse in sinergia tra i due Istituti (CPIA e Istituto tecnico superiore) tramite l'accordo di rete. All'interno del corso vi saranno corsisti interessati ai due percorsi che al termine del percorso annuale sceglieranno di proseguire nel secondo e terzo periodo didattico del secondo livello ad indirizzo specifico. Il corso, così proposto, ha connotazione derivante dagli insegnamenti comuni del settore tecnico con indirizzo economico e tecnologico con conseguente accredito nei corsi di 2° livello di quei settori, ma dà anche diritto alla certificazione di competenze relativa all'obbligo scolastico, prevista dal DM 139/07 e secondo modello del DM 9/10, spendibile in molteplici percorsi formativi. Il progetto, così strutturato, consente di lavorare in sinergia ed offrire ai corsisti un percorso che permette loro di rientrare in formazione valorizzando le loro esperienze.

### ESEMPIO DI SPERIMENTAZIONE DEI PERCORSI DI EDUCAZIONE CIVICA ALL'INTERNO DEI CORSI DI ALFABETIZZAZIONE

Sessione di formazione civica e di informazione, di cui all'articolo 3 del DPR 179/2011, rivolta adulti e giovani stranieri, frequentanti i corsi di alfabetizzazione, che in ottemperanza alla normativa europea e italiana per l'ottenimento dei titoli di soggiorno (Permesso e Carta di soggiorno) sono tenuti ad acquisire la conoscenza della lingua italiana L2 e della cultura e vita civile italiane. L'accordo tra Prefettura e UST prevede di sperimentare il percorso di educazione civica, valido ai fini dell'assolvimento di quanto definito nella sottoscrizione dell'Accordo Integrazione, all'interno dei corsi di alfabetizzazione erogati dai CPIA.

#### Elementi della progettazione

##### • qualificare gli scopi della formazione civica al fine di:

- favorire il coinvolgimento dei partecipanti per la fruizione dei contenuti proposti.
- utilizzare una pluralità di canali nella comunicazione (oltre ai filmati, riproduzioni scritte in sintesi, immagini, interazione verbale, ecc.).
- sviluppare il confronto interculturale (in relazione alla corrispondenza dei contenuti proposti con la situazione di altri paesi).
- implementare i contenuti proposti con esempi concreti, anche mediante immagini e materiali appositamente selezionati o predisposti.

##### • individuare le modalità, determinare esplicitamente un setting:

la durata (10 ore) e il numero degli incontri modulari permettono di diversificare il setting in più modalità dinamiche di gestione del gruppo (accoglienza, fruizione filmati, conversazione, lavoro a gruppi/coppie, testimonianze attive di immigrati con esperienza di vita in Italia).

##### • Tipologia delle persone che possono coadiuvare la comunicazione e favorire la mediazione:

- docenti, con particolari competenze linguistiche e comunicative (anche la conoscenza di lingue non è indifferente rispetto a questa funzione), anche al fine di raccogliere informazioni che possano favorire il confronto tra aspetti civili ed istituzionali di diversi paesi, e coinvolgere “persone di riferimento” sul territorio.
- mediatori professionali e non professionali, autentici (quali ad esempio mediatori linguistici e/o interculturali, studenti o ex studenti dei CTP con esperienza di vita e di lavoro in Italia).
- collaboratori scolastici attenti all'accoglienza.



## Servizi di informazione

operatori dei servizi e delle istituzioni locali in veste di testimoni (medici, impiegati, assistenti sociali, referenti dei patronati, forze dell'ordine,...) che occasionalmente possono essere invitati, in incontri su specifiche tematiche definite.

## Aspetti organizzativi Modalità di svolgimento

Ferme restando le complessive dieci ore di durata della Sessione, l'erogazione può essere strutturata in più incontri – anche in virtù di una progettazione modulare – in relazione alle esigenze del territorio (dotazioni e disponibilità logistiche del Centro, raggiungibilità e fruibilità dei mezzi pubblici, ecc.) Ai sensi della nota n. 2645 del 31 ottobre 2012 del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (Dipartimento per l'Istruzione – Direzione Generale per l'istruzione e formazione tecnica superiore):

- Sussidi del Ministero dell'Interno: 5 moduli di apprendimento di un'ora ciascuno in 19 lingue
- Linee Guida per la progettazione di percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento in lingua italiana.
- Ogni altro materiale predisposto all'uopo dai CTP nell'ambito della loro autonomia.

## Bibliografia essenziale:

European Commission (2003) A Memorandum on Lifelong Learning.

(<http://www.bolognaberlin2003.de/pdf/MemorandumEng.pdf>).

CEC (1993) Growth, Competitiveness and Employment: the challenges and ways forward for the 21st century (Luxembourg, Commission of the European Communities).

CEC (1995) Teaching and Learning—Towards the Learning Society (Luxembourg, Commission of the European Communities).

CEC. 2000. *Commission staff working paper. A memorandum on lifelong learning*, Brussels: European Commission.

CEC. 2001. *Communication from the Commission. Making a European area of lifelong learning a reality*, Brussels: European Commission.

Council Resolution, (2004). Council Resolution on strengthening policies, systems and practices in the field of guidance throughout life. Brussels, 28 May 2004.

Council Resolution, (2008). Council Resolution on better integrating lifelong guidance into lifelong learning strategies. Brussels, 21 November 2008.

Faure, E., Herrera, F., Kaddoura, A-R., Lopes, H., Petrovsky, A.V., Rahnema, M., & Champion Ward, F. (1972). *Learning to be. The world of education today and tomorrow*. Paris, France: UNESCO.

OECD (1973). *Recurrent Education—A Strategy for Lifelong Learning*. Brussels OECD Publishing.

UNESCO (1972), *Learning to Be*, Paris.

## Mappa concettuale:

---

---

---

---

---

**DEFINIZIONE DELLA VOCE “ESITI” (MAX 2000 CARATTERI)**

Gli esiti sono la conclusione di un'azione e/o di un processo intrapreso, i risultati finali dell'attività dei CPIA in termini di ACCOGLIENZA, ORIENTAMENTO, PERSONALIZZAZIONE DEI PERCORSI, INCLUSIONE, ACQUISIZIONE DI COMPETENZE e che possano essere valutabili. Riferiscono le attività intraprese e gli interventi effettuati dal CPIA per realizzare un progetto o perseguire gli obiettivi derivanti dalla propria Mission attraverso l'integrazione, il collegamento funzionale e la sinergia tra il contesto territoriale e le risorse a disposizione. Esito è altresì il risultato, positivo o negativo, alla fine di un percorso pattuito tra un corsista e il CPIA. Esito dei percorsi di alfabetizzazione è il raggiungimento dei differenti livelli linguistici, dei percorsi di primo livello il raggiungimento di un livello iniziale o base delle competenze degli Assi culturali. Alla fine di un percorso a seguito di un esito positivo, il corsista dovrebbe aver acquisito le competenze relative al percorso scelto. La scuola deve garantire il successo formativo dell'apprendente attraverso il patto formativo individualizzato.

*Elenco dei CPIA coinvolti nella costruzione del Glossario:*

1. Codice meccanografico e denominazione COMM15400T CPIA1COMO
2. Codice meccanografico e denominazione BGMM18600E CPIA2BERGAMO
3. Codice meccanografico e denominazione MIMM0CD00G CPIA2NORD EST MILANO
4. Codice meccanografico e denominazione BSMM205007 CPIA2 BRESCIA

**Hanno collaborato:**

**Maria Vella, CPIA2Bergamo;**

**Daniela Donzelli, CPIA2 Brescia;**

**PierPaolo Begni, CPIA2 Brescia;**

**Daniela Strada, CPIA2 Nord Est Milano;**

**Franco Passalacqua, Università degli Studi di Milano Bicocca, Dipartimento di Scienze della Formazione;**

**Aldina Arizza, CPIA1COMO.**